

# In Loggia e a Santa Giulia Zehra Dogan si racconta

## Gli appuntamenti

■ Dopo l'incontro con le sue opere esposte in Santa Giulia, ora sarà lei stessa a raccontare la propria esperienza di donna, artista, attivista per i diritti umani, prigioniera delle carceri turche.

L'artista curda Zehra Dogan è ospite nella nostra città, dove incontrerà i cittadini in due appuntamenti. Oggi alle 17,30 nel salone Vanvitelliano della Loggia, nell'ambito del Festival della Pace, l'incontro intitolato «La questione curda. Prima e dopo l'invasione turca del Nord della Siria». Dialogano con lei il giornalista del Sole 24Ore Alberto Negri (in collegamento via Skype), il docente di storia della Turchia e del vici-

no Oriente Francesco Mazzucotelli, il coordinatore dell'Ufficio per l'informazione del Kurdistan in Italia Yilmaz Orkan, la direttrice di Programmi Upp («Un Ponte Per...») Martina Pignatti Morano e il giornalista del Giornale di Brescia Claudio Gandolfo.

Domani, sabato, alle 16 appuntamento al Museo di Santa Giulia per un incontro con il pubblico sul tema della creazione artistica. Zehra effettuerà una performance dedicata alla memoria di Hevrin Khalaf, curda, segretaria generale del Partito del futuro siriano, uccisa in Siria lo scorso 12 ottobre con ogni probabilità da un gruppo di miliziani filo-turchi.

L'incontro è ad ingresso libero, fino a esaurimento posti disponibili con prenotazione ob-

bligatoria al Cup (030.2977833-834 o santagiulia@bresciamusei.com).

In Santa Giulia è allestita fino al 6 gennaio la mostra di Zehra Dogan «Avremo anche giorni migliori», con opere realizzate durante il periodo di carcerazione, su supporti e con materiali di fortuna, coinvolgendo le altre donne carcerate con lei in una sorta di «sorellanza» di grande forza e suggestione emotiva. //



Protagonista. Zehra Dogan

